

## LA VITA DELLA CITTÀ

### Ferrara

# Inchiesta 'Carife bis', atto finale

## «Errori strategici della dirigenza Ecco le operazioni sbagliate»

Zanirato (Uil): «Renzi volle fare il 'primo della classe' con l'Europa, defraudando il territorio. I risarcimenti dovrebbero coprire il gap strutturale che ostacola la crescita dell'economia»

di **Federico Di Bisceglie**

È un pugno nello stomaco e una scossa per le coscienze. Le parole del segretario della Uil Massimo Zanirato trafiggono. E stupiscono. Stupiscono perché, prima di tutto, sul caso Carife – a seguito della richiesta di archiviazione per i vertici dell'istituto da parte della procura – il sindacalista dà ragione al senatore di Fratelli d'Italia Alberto Balboni. «Ha ragione Balboni – scandisce – quando afferma che fu un errore da parte del gruppo dirigente di ingrandirsi a dismisura finanziando opere lontane da Ferrara. Mi trova meno d'accordo il passaggio in cui l'esponente di Fd'I parla di 'vocazione territoriale' che la banca avrebbe dovuto avere». Per molti la 'vocazione territoriale' significava strumento per la potenziale crescita economica del territorio. I fatti ci dicono che ciò non è mai avvenuto». Ma non è finita. «Le decisioni strategiche dell'istituto – prosegue – venivano prese nel consiglio d'amministrazione e nell'assemblea dei soci. Peraltro, ricordo che il socio di maggioranza assoluta era la Fondazione Carife». E, accusa il sindacalista, «i cda delle banche e delle fondazioni non erano composti da politici, non da sindacalisti, ma da tutti i rappresentanti delle associazioni datoriali. Nessuno escluso: manuale Cencelli alla mano». An-

che se la politica non veniva direttamente coinvolta, ammette il segretario della Uil, «faceva comodo vedersi finanziare iniziative culturali, artistiche, musicali e teatrali attraverso le erogazioni della Fondazione».

**Dunque** «se c'è stato un errore di strategia nella gestione industriale dell'istituto di credito – dice Zanirato – (e per me c'è stato) è un'intera classe dirigente locale che ne dovrebbe rispondere ed è la stessa classe dirigente che proprio perché rappresenta l'imprenditoria locale, non ha saputo utilizzare lo strumento della 'vocazione territoriale' per far crescere le imprese del territorio». La fase

del commissariamento fu una delle più difficili per l'istituto ferrarese. Si perché, ricorda Zanirato che ha seduto nel comitato d'indirizzo della fondazione Carife dal 2011 al 2021, «in quel periodo venne bruciata l'intera patrimonializzazione residua della banca, e in pochi ebbero il coraggio di alzare la voce contro il commissario Capitanio. Io fui tra quelli». A testimoniare c'è un'intervista rilasciata allora, al *Carlino*, in cui Zanirato contestava – tra le altre cose – a Capitanio le trasferte in autoblu con l'autista. Correva l'anno 2013. E, ricostruisce il sindacalista, «fui l'unico a non votare il bilancio della Fondazione e a chie-

dere l'azzeramento di tutti i lauti gettoni di presenza che fino a quel momento erano stati percepiti da tutti i componenti». Il j'accuse più pesante, è quello contro la politica. La decisione del governo «guidato da Matteo Renzi, assieme al consigliere economico Luigi Marattin» che, per fare «il primo della classe e dimostrare all'Europa, con la quale era indispensabile mantenere buoni rapporti, anticipò una norma defraudando risparmiatori, la Fondazione e un intero tessuto economico».

**La difesa** dei lavoratori, da parte di Zanirato, è strenua. Ma, sul 'capitolo' risarcimento al territorio, il sindacalista non nasconde un po' di pessimismo. «Quel risarcimento – chiude Zanirato – si dovrebbe utilizzare per diminuire quel gap infrastrutturale che è il vero ostacolo alla crescita economica di questo territorio. A partire dai collegamenti con il porto di Ravenna che assieme alle ZIs costituirà il catalizzatore per un nuovo sviluppo economico e sociale di questo territorio».



Sopra, il segretario provinciale della Uil Massimo Zanirato. Sotto, una protesta dei risparmiatori azzerati della vecchia Carife in piazza del municipio



**La classe dirigente che rappresenta l'imprenditoria non seppe far crescere le nostre imprese**